

"#GIFFONI 50 - Giffoni non si celebra, va vissuto, ha dichiarato il fondatore e direttore di Giffoni. Qui il cuore batte di emozione, di stupore, di meraviglia

Claudio Gubitosi: "Qui si genera l'energia che migliora il mondo"



(Foto Gambardella)

«Giffoni non si celebra, va vissuto - ha dichiarato il fondatore e direttore di Giffoni, Claudio Gubitosi - Lo sappiamo tutti, perché qui il cuore batte di emozione, di stupore, di meraviglia. Qui si genera l'energia che migliora il mondo. Qui si scoprono i valori dei luoghi comuni, delle periferie che entrano a far parte, a pieno titolo,

della grande bellezza italiana. Qui si è immensamente felici e questo è il tema dominante di una grande sinfonia che, pur se generata nella più assoluta anomalia, ha saputo conquistare, con la sua stranezza, tempo, spazio, posizioni, fino a camminare nelle strade del mondo e ad essere riconosciuta per i suoi valori».

«Il tempo per me e per il Festival non è volato - ha continuato Claudio Gubitosi - È stato quello giusto perché anno dopo anno, ora dopo ora, si è arricchito di esperienza, conoscenza, identità. È difficile poter esprimere, in pochi minuti, il peso, la responsabilità, la gioia, l'emozione di un qualcosa che ha scelto di cambiare proprio me e di conseguenza le sorti del mio paese, Giffoni, e poi ancora una vasta comunità che si è unita, anno, dopo anno, alla nostra piccola realtà». «Centinaia di migliaia di ragazzi hanno trovato, in questo piccolo puntino del mondo - ha spiegato il direttore - la loro casa, il luogo dove conoscere, conoscersi, apprezzare la bellezza delle culture diverse, le vere amicizie, la forza dell'accoglienza e della diversità, esprimersi liberamente, essere ascoltati, poter interagire con tutti, senza distinzioni alcune, con i grandi della terra, con Premi Oscar e Premi

Nobel, con quelle belle persone che sono i testimoni del nostro tempo. In un'epoca dove si dà poco conto alle giovani generazioni, in una società che a volte non riconosce i loro linguaggi e non dà la possibilità di potersi esprimere nei sentimenti, nel lavoro, nelle prospettive. Più volte bollati come incapaci o bambocciioni, qui a Giffoni trovano la lettura particolare della propria esistenza, quei ritmi che conosciamo meglio di altri. Qui trovano anche possibilità di lavoro e motivazioni che arricchiscono il loro futuro cammino».

«Ho lasciato per ultimo - ha concluso Gubitosi - una riflessione su questo tempo che tutti stiamo vivendo. Nel più assoluto rigore sanitario, come avete avuto modo di verificare e in una geometria creativa completamente nuova, Giffoni si farà e saprà essere capace, in un modo diverso, di riprodurre quelle emozioni che tutti conosciamo». In chiusura di cerimonia il di-

rettore Claudio Gubitosi ha guidato i rappresentanti istituzionali nella visita della bella mostra, ospitata in una delle sale espositive della Multimedia Valley, dedicata alla storia di Giffoni. In vetrina documenti storici, a partire dal 1973, come il primo programma scritto su due fogli, la lunga e complessa produzione editoriale che testimonia le numerose attività promosse, sia in Italia che all'estero, la storica lettera del regista francese François Truffaut, la corrispondenza con il presidente Gorbačev, insieme ad alcuni "reperti". Tra questi, il progettore di Michelangelo Antonioni e quello che il presidente Giulio Andreotti donò a Giffoni, ricevuto dall'ambasciatore americano alla prima mondiale di Quo Vadis. Saranno anche visibili alcuni disegni originali del premio Oscar Carlo Rambaldi e uno spartito del compianto Ennio Morricone, colonna sonora del film H2S di Roberto Faenza.

Il sindaco di Giffoni Valle Piana, Antonio Giuliano

"Oggi più di ieri dobbiamo lanciare un messaggio positivo"



A fare gli onori di casa il sindaco di Giffoni Valle Piana, Antonio Giuliano: «E' un orgoglio ed una grande soddisfazione - ha dichiarato - in un momento così delicato per il mondo intero aprire oggi le celebrazioni per i cinquant'anni di Giffoni. In momento di smarrimento collettivo, proprio quest'anno non ci si poteva fermare perché oggi ancora più di ieri dobbiamo lanciare un messaggio positivo. Attraverso le nuove generazioni Giffoni è un veicolo forte per poter avviare quel riscatto di cui davvero abbiamo bisogno. Ringrazio come cittadino giffonese, ancor prima che come sindaco, Claudio Gubitosi che è stato ed è uomo capace di grandi progetti e di grande condivisione. Giffoni non si è mai fermato nemmeno per il lockdown perché questo è il senso di Giffoni».

Generoso Andria, primo presidente dell'Istituzione Giffoni

La classe dirigente degli anni '70 ha creduto in Giffoni e l'ha sostenuto

«Siamo stati insieme in questo percorso e non sempre siamo stati d'accordo - ha dichiarato Generoso Andria - ma negli anni abbiamo avuto la conferma che attraverso la cultura si possono raggiungere risultati straordinari e che senza cultura non si fa sviluppo. Devo fare un plauso alla classe dirigente degli anni '70 ha creduto in Giffoni e l'ha sostenuto e non era scontato e alla classe politica attuale perché essere qui oggi rappresenta una vittoria, riuscire a fare il festival confermando questa edizione è stata una vittoria. È un passo per il futuro. Vogliamo vincere questa battaglia contro il virus, non solo dal punto di

vista sanitario, ma anche economico. Oggi è la ripartenza e ripartiamo dalla cultura». «Sono stato presente alla prima edizione del Festival, cinquant'anni fa - ha detto Domenico De Masi - Per inquadrare il periodo possiamo dire che mancavano 25 anni per la nascita di internet, 28 anni dal web, 35 anni dall'arrivo degli smartphone. Eravamo in piena guerra fredda e quell'anno si registrò un aumento del Pil italiano del 5%. All'epoca solo tre persone erano convinti che ci poteva essere sviluppo anche senza industria. Si tratta di Danilo Dolci, don Lorenzo Milani e Claudio Gubitosi che sostene-

I primi cittadini dei Picentini e degli altri Comuni

Numerose le Autorità presenti: Giuseppe Forlenza Viceprefetto vicario di Salerno; il Generale Danilo Petrucci Comandante Provinciale Guardia di Finanza; Giancarlo Santagata del Co-

mando Provinciale dei Carabinieri; Antonio Giummo Capitano di Fregata della Capitaneria di Porto di Salerno; Andrea Prete Presidente UnionCamere Regione Campania e degli Industriali

di Salerno; Vitantonio Sisto del Comando Carabinieri di Battipaglia; Rosario Muro del Comando di Polizia Locale di Giffoni Valle Piana; Giuseppe Scialla, Garante per l'Infanzia e la Gio-



vano la possibilità di sviluppo attraverso la cultura. E in questo senso Giffoni è stato ancor più unico perché ha puntato sui bambini. Oggi la scommessa è vinta perché Giffoni, diversamente dall'industria, non inquinava, educava per il futuro, creava le premesse per altri cinquant'anni straordinari».



ventù e Alfonso Amendola delegato del Rettore dell'Università degli studi di Salerno.



3775502738



Amici di LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache

Cronache